

Lago Maggiore, è in consultazione nei Comuni rivieraschi lo studio Dionea per conto dell'Ers

# Attracchi, 'serve più unità'

*Pippo Gianoni: 'Le possibilità di sosta non sono così scarse. Il problema sta soprattutto nelle segnalazioni e nell'organizzazione generale'*

di Davide Martinoni

“Pianificare i porti, commisurandoli alle capacità ricettive, ambientali e paesaggistiche; rimuovere i singoli attracchi privati in contrasto con gli obiettivi ambientali e sopprimere i campi boe; predisporre un adeguato numero di attracchi temporanei destinati a soste di breve durata; adattare la navigazione pubblica alle molteplici funzioni delle rive (passeggiate a lago, aree di svago, attrazioni turistiche eccetera); predisporre un adeguato numero di aree tecniche di valenza locale, attrezzate per opere di manutenzione, gestione e ricovero natanti; e monitorare e gestire il numero di imbarcazioni, nonché l'ubicazione e la dimensione dei luoghi di stazionamento”. Sono gli indirizzi della scheda P7 del Piano direttore cantonale (punto 2.3 Infrastrutture e trasporti a lago). La stessa scheda, in un altro capitolo, circostanzia il discorso riguardante gli attracchi temporanei e i punti d'imbarco della navigazione pubblica. In merito ai primi, nota che il potenziamento degli attracchi per soste di breve durata “deve permettere un miglioramento dell'offerta turistica legata al lago. La loro realizzazione deve avvenire nelle aree a maggiore fruibilità e presso i luoghi d'interesse turistico (ristori, elementi culturali, naturali eccetera). Gli attracchi possono essere formati da strutture indipendenti oppure venire integrati all'interno dei porti pubblici”. Quanto invece ai punti d'imbarco, viene indicato che “il potenziamento del servizio della navigazione pubblica deve avvenire in particolare mediante l'incremento dei punti d'imbarco e dei collegamenti ed il rinnovo delle infrastrutture, a favore di imbarcazioni più rapide di dimensioni ridotte”.

**'Fra gli operatori manca ancora un pensiero comune, c'è troppa frammentazione'**

Lo studio commissionato dal Centro competenze Lago Maggiore dell'Ente regionale di sviluppo del Locarnese alla Dionea Sa, e condotto dall'ingegner Pippo Gianoni, aveva appunto l'obiettivo di localizzare gli attracchi tempora-



L'obiettivo: sfruttare di più le grandi potenzialità turistiche del lago

TI-PRESS

nei/turistiche sul Lago Maggiore, per fornire un quadro complessivo delle possibilità attuali e delle opzioni d'intervento. Soluzioni da discutere poi con Cantone e Comuni “per procedere, in caso di condivisione, alla loro realizzazione operativa”.

«Per ogni tipo di attracco e ormeggio esistenti considerati nello studio abbiamo fatto un'analisi riguardante il genere di concessione - spiega Gianoni -. E, sempre sulla base delle infrastrutture esistenti, ipotizzando interventi di miglioramento o ristrutturazioni, abbiamo cercato di portare una nuova definizione di attracchi di importanza regionale, mantenendone altri di importanza locale». L'impressione generale colta da Gianoni

durante il lavoro di censimento è che «le opportunità di sosta non sono così scarse. Il problema sta semmai nella segnalazione e nell'organizzazione; non c'è alla base un “pensiero comune” da parte di singoli enti e operatori, grazie al quale si possa dire che la propria offerta faccia veramente parte di un sistema. È tutto troppo frazionato, ognuno opera un po' per conto suo. Risolvere questa frammentazione, “spoliticizzando” il lago, è poi l'obiettivo primario del Centro di competenza Lago Maggiore. Il lago come risorsa di tutti: è esattamente quello che indica la scheda P7 del Piano direttore».

Affinché le nuove idee scaturite dallo studio possano venir concretizzate, ag-

giunge l'ingegnere della Dionea, «occorre la giusta base pianificatoria. Le relative procedure verranno definite proprio sulla base dello studio, fermo restando che per determinate situazioni (piccoli attracchi turistici) basterà la domanda di costruzione per l'uso del demanio, mentre in altri casi sarà necessario procedere con varianti di Piano regolatore. In buona sostanza lo studio serve da piattaforma per operare in futuro, nei Comuni, scelte il più organiche e chiare possibile». E proprio a tutti i Comuni rivieraschi il malloppo è stato inviato in consultazione. Le prese di posizione sono attese entro fine mese. Poi verranno girate al Cantone, che dovrà esprimere una sua valutazione generale.